

Beffa per i malati oncologici cancellato il trasporto

SULMONA

Oltre al danno, quello di essere malati oncologici, la beffa: quella di dovere sborsare 80 euro al giorno (andata e ritorno) per il trasporto in ambulanza necessario per fare regolarmente la seduta di chemioterapia. Pare, infatti, che all'inizio del mese di febbraio, la convenzione stipulata tra la Asl e la Croce Rossa sia scaduta e pertanto, il servizio di assistenza domiciliare integrata (Adi) che a Sulmona è sempre stato efficiente, possa garantire il servizio solo ai dializzati mentre restano fuori coloro che devono sottoporsi a chemioterapia. E, ovviamente, scoppia la polemica. Sono in tanti a volere chiedere al neo riconfermato direttore generale

Giancarlo Silveri, il perché di questo trattamento.

A confermare il problema il medico nonché assessore al Comune di Sulmona Lorenzo Fusco. «Molti dei miei pazienti mi hanno rappresentato il problema non senza disappunto. Ho preso così l'impegno di chiedere lumi, su quanto sta accadendo, alla dirigenza della Asl. Il problema è di una gravità che ha dell'incredibile soprattutto perché buona parte dei pazienti che usufruiscono del servizio di trasporto in ambulanza, non ha neppure i soldi necessari per pagare il trasporto. Inoltre non è possibile distinguere i malati. Tanto i dializzati quanto coloro che si sottopongono a chemioterapia hanno gli stessi diritti».

Ornella La Civita